

Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 30 settembre 2024

Interrogazione presentata in data 12 settembre 2024 dal capogruppo del Gruppo consiliare Forza Italia Saverio Simi sulla quantificazione delle ricadute economiche sulla spesa corrente in conseguenza della realizzazione degli interventi finanziati con i fondi del PNRR e della Regione Lombardia.

Premesso che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, il quale - insieme alle risorse finanziarie e alla loro programmazione di spesa-comprende un progetto di riforme e un programma di investimenti da attuarsi entro il 30 giugno 2026;

il decreto-legge n. 59 del 2021 con il quale il Governo ha destinato ulteriori risorse al Fondo nazionale complementare (PNC) al PNRR;

il decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108/2021, recante il modello di governo multilivello del PNRR, nell'ambito del quale gli enti locali sono individuati come soggetti attuatori degli interventi (art. 9, comma 1, in relazione all'art. 1. comma 4. lett. o). la cui titolarità è attribuita alle amministrazioni centrali (art. 1, comma 4, lett. 1) responsabili dell'attuazione e del raggiungimento dei risultati di ciascuna misura;

la deliberazione della Giunta comunale n. 17 in data 25 gennaio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata costituita la Cabina di regia del PNRR.

Considerato che:

il Comune di Cremona è destinatario di risorse PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): sono infatti 55 gli interventi ad oggi finanziati nella nostra città, da realizzare entro il 2026. per un totale di 62.477.352,70 € (di cui 51.644.853,24 € finanziati dal PNRR, 5.223.255,56 € co-finanziati dal Comune di Cremona e 5.609.243,90 € da compensazione aumento prezzi);

i progetti finanziati rientrano in 4 delle 6 grandi aree di intervento previste dal regolamento europeo di gestione del PNRR:

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Istruzione e Ricerca

Inclusione e Coesione

Si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale su quanto segue:

1. sono state quantificate, per ciascun progetto finanziato, le ricadute economiche, in termini di spesa corrente, sui bilanci dei prossimi 5 anni, in conseguenza della realizzazione degli interventi previsti?
2. in particolare, si chiede se la realizzazione dei progetti finanziati comporterà una riduzione o un incremento dei costi (es. gestione di edifici pubblici, aree verdi, interventi sociali) e, in caso di aumento della spesa corrente, come l'Amministrazione comunale intende sostenerle.

All'interrogazione ha risposto il Sindaco che, in estrema sintesi, ha dichiarato che, in linea di massima, non vi sono ricadute sulla spesa corrente.

Il consigliere Saverio Simi si è detto non soddisfatto della risposta ricevuta.

Il sindaco Andrea Virgilio ha illustrato al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 13, comma 2°, dello Statuto, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti che intende realizzare nel corso del proprio mandato (si veda documento allegato).

Approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2023.

Come da disposizioni legislative, gli enti locali sono tenuti a redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate da approvare entro il 30 settembre. Il Comune di Cremona ha provveduto pertanto a predisporre il bilancio consolidato adottando gli schemi contabili messi a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato. Ai sensi del principio contabile, la finalità del bilancio consolidato consiste nel rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione finanziaria e patrimoniale, nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Al termine delle opportune operazioni contabili di rettifica effettuate in conformità ai principi contabili, il bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Cremona" presenta le seguenti risultanze: il totale attivo dello stato patrimoniale consolidato al 31/12/2023, pari a euro 1.248.551.467,08, pareggia con la somma del patrimonio netto (euro 1.117.802.189,16) e del totale del passivo (euro 130.749.277,92); il risultato economico d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2023 è pari a euro 16.135.082,51.

Dopo l'illustrazione da parte del sindaco **Andrea Virgilio**, si è aperto il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). Al termine il Consiglio comunale, con 21 voti a favore, 10 astenuti e 1 voto contrario (Saverio Simi, Forza Italia), ha approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2023 (composto da conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato attivo e passivo; relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati).

Aggiornamento del Piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni di beni facenti parte del patrimonio comunale 2024-2026 - approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 18 dicembre 2023.

Alla luce dell'avvenuto perfezionamento degli atti di vendita di alcuni beni e dell'inserimento di ulteriori cespiti per i quali sono già pervenute manifestazioni d'interesse da parte di soggetti privati, come spiegato dall'assessore alle Opere Pubbliche e Urbanistica **Paolo Carletti**, si è reso necessario aggiornare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni dei beni facenti parte del patrimonio comunale 2024-2026.

Terminata l'illustrazione, il Consiglio comunale, con 19 voti a favore e 11 astenuti, ha approvato l'aggiornamento del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di immobili facenti parte del patrimonio comunale 2024-2026, suddiviso nelle seguenti tre distinte sezioni: fabbricati da alienare, aree da alienare, fabbricati da valorizzare nell'ambito del quale sono evidenziati in grigio i cespiti oggetto di variazione o di nuovo inserimento (*si veda scheda allegata*).

Le tre delibere successive sono state illustrate congiuntamente dalla vicesindaco **Francesca Romagnoli**.

Modifica e integrazione del Regolamento per la disciplina dell'Istituto dell'autotutela esercitata dall'Amministrazione Comunale in materia tributaria", a seguito delle modifiche apportate alla Legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente) dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219.

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, di attuazione della legge delega fiscale 9 agosto 2023, n. 111, apporta modifiche alla Legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente) recando, tra l'altro, l'introduzione dell'esercizio del potere di autotutela obbligatoria e facoltativa. I commi 3-bis e 3-ter, art. 1 della legge 27 luglio 2000, n. 212 dispongono che gli enti locali osservano i principi di garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del bis in idem, il principio di proporzionalità e

l'autotutela e a questi adeguano i propri ordinamenti e nel disciplinare i procedimenti amministrativi di propria competenza non possono stabilire garanzie inferiori a quelle stabilite per legge, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela. Con l'atto sottoposto all'approvazione del Consiglio si intende recepire nell'ordinamento dell'Ente il principio dell'autotutela obbligatoria e facoltativa, mediante modifica ed integrazione del Regolamento per la disciplina dell'Istituto dell'autotutela esercitata dall'Amministrazione Comunale in materia tributaria. I restanti principi vengono recepiti, con separato atto, all'interno dell'apposito regolamento comunale. E' stata inoltre rilevata l'opportunità, oltre che la necessità, di adeguare il Regolamento per la disciplina dell'Istituto dell'autotutela esercitata dall'Amministrazione Comunale in materia tributaria con le nuove disposizioni che regolano l'esercizio del potere di autotutela obbligatoria e facoltativa, di cui agli articoli 10-quater e 10-quinquies della Legge 27 luglio 200, n. 212 (Statuto dei diritti dei contribuenti), così come modificato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, per rendere più trasparente l'azione del Comune nella gestione dei rapporti con i contribuenti. Pertanto è stato modificato e integrato il regolamento citato, sostituendo il contenuto dell'art. 4 e introducendo l'art. 4-bis "Esercizio del potere di Autotutela facoltativa", per disciplinare l'esercizio del potere di autotutela obbligatoria e facoltativa, adeguando conseguentemente il testo dell'art. 5, sopprimendo l'art. 8 "Richieste di annullamento o di rinuncia all'imposizione in caso di autoaccertamento", divenuto superfluo ed aggiornando i riferimenti ai tributi vigenti per quanto concerne il criterio assoluto di economicità, di cui all'art. 3.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento per l'applicazione dell'accertamento con adesione, a seguito delle nuove disposizioni di cui al D.lgs. 19 giugno 1997, n. 218, apportate dal Decreto Legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 recante "Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale".

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, recante "Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale", emanato in attuazione della Legge 9 agosto 2023, n. 111, recante "Delega al Governo per la riforma fiscale", sono state apportate sostanziali modifiche al Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, privilegiando l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione nell'ambito del contraddittorio preventivo. Da qui la necessità di adeguare il Regolamento alle nuove disposizioni di cui al Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, così come modificato dal D.lgs. 12 febbraio 2024, n. 13, modificandolo e integrandolo. Il Regolamento per l'applicazione dell'accertamento con adesione è stato modificato e integrato in maniera tale da escludere la possibilità di avvio della procedura su istanza del contribuente per quegli atti che non sono soggetti al contraddittorio preventivo, anche se in realtà, il Legislatore, con il D.lgs. 13/2024, contempla tale ipotesi. Tale decisione, in linea con le disposizioni contenute nel comma 2-bis dell'art. 6 del D.lgs. 218/1997, risulta del tutto legittima, in quanto gli enti locali nel recepire l'istituto dell'accertamento con adesione non sono obbligati ad applicare pedissequamente la normativa statale ma possono dettare una specifica disciplina dell'istituto attenendosi ai criteri generali della legge. L'ente infatti ha la facoltà di recepire i dettami normativi riguardanti l'istituto dell'accertamento con adesione, in toto o solo in parte. Con l'adozione del presente atto si intende, quindi, circoscrivere l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione ai soli atti soggetti al contraddittorio preventivo, in quanto solo in tali fattispecie si riscontra la sussistenza di materia concordabile. Si ritiene infatti che, per quanto riguarda gli atti degli enti locali, a differenza degli atti dell'erario, oggi, come per il passato, sia ancora vigente il presupposto cardine della sussistenza della materia concordabile per poter dare avvio alla procedura dell'accertamento con adesione. Restano pertanto esclusi dall'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione gli atti non soggetti al contraddittorio preventivo, in quanto atti con base imponibile oggettiva e non concordabile che presuppongono una obbligazione tributaria determinabile in conformità a elementi certi, determinati od obiettivamente determinabili che conseguentemente non presuppongono la sussistenza di materia concordabile e di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo; elementi, questi ultimi, che costituiscono il requisito essenziale per poter rientrare nel campo di applicazione dell'accertamento con adesione.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

Modifica e integrazione delle disposizioni regolamentari in materia di diritti del contribuente a seguito delle modifiche apportate alla Legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente) dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219.

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, di attuazione della legge delega fiscale 9 agosto 2023, n. 111, apporta modifiche alla Legge 27 luglio 2000, n. 212 (Statuto dei diritti del contribuente) integrandola, fra l'altro, con i seguenti principi: la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione amministrativa tributaria, la tutela dell'affidamento, il divieto del "bis in idem", il principio di proporzionalità, l'autotutela. In ottemperanza alle disposizioni normative di cui all'art. 1, comma 3-bis, le quali dispongono che gli enti locali osservano i principi appena citati e adeguano i propri ordinamenti e all'art. 1, comma 3-ter, il quale dispone che le regioni e gli enti locali nel disciplinare i procedimenti amministrativi di competenza non possono stabilire garanzie inferiori a quelle stabilite per legge, ma possono prevedere livelli ulteriori di tutela, si ritiene doveroso recepire all'interno delle Disposizioni regolamentari in materia di diritti del contribuente. Le disposizioni che regolano la garanzia del contraddittorio e dell'accesso alla documentazione tributaria, il rafforzamento dell'obbligo di motivazione, la tutela dell'affidamento, il divieto di "bis in idem", il principio di proporzionalità, le nuove disposizioni riguardanti l'interpello e l'istituzione e la disciplina del Garante nazionale del contribuente, mentre il principio dell'autotutela viene recepito, con proprio separato atto, all'interno dell'apposito regolamento comunale. E' stata pertanto rilevata l'opportunità, oltre che la necessità, di adeguare le Disposizioni regolamentari in materia di diritti del contribuente alle nuove disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 dicembre 2023, n. 219, al fine di rendere più trasparente l'azione del Comune nella gestione dei rapporti con i contribuenti.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

Approvazione dello schema di convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino per il corretto svolgimento del servizio di trasporto scolastico (scuolabus) per gli alunni e i bambini delle scuole infanzia e primarie.

Il 12 settembre 2024 l'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino ha comunicato che anche per l'anno scolastico 2024/2025 alcune famiglie residenti in Cremona, ma che frequentano plessi scolastici situati a Bonemerse e Malagnino, hanno presentato richiesta per poter usufruire del servizio di trasporto scolastico erogato dall'Unione. L'elevato numero degli alunni o bambini interessati non consente di procedere tramite semplice autorizzazione del sindaco del Comune di residenza. Gli enti locali, tra cui i Comuni, possono utilizzare i veicoli per trasportare alunni e bambini che frequentano la scuola infanzia o primaria in un Comune diverso da quello di residenza, dunque da quello che ha immatricolato in uso proprio il veicolo, soltanto previa stipula di convenzione. Come affermato anche da ANCI, infatti, per poter procedere legittimamente al trasporto scolastico di alunni o bambini residenti in un Comune diverso da quello che eroga il servizio, è necessaria un'apposita convenzione tra i Comuni interessati. L'Amministrazione comunale intende pertanto stipulare una convenzione di durata triennale con l'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino, dove sono situati i plessi scolastici interessati (scuole infanzia e primarie), così da consentire il trasporto degli alunni frequentanti plessi non dislocati nel Comune di residenza. La durata triennale della convenzione è motivata dall'analisi dei dati relativi alle iscrizioni forniti dall'Unione, dai quali è possibile desumere che il servizio di trasporto scolastico verrà richiesto dalle famiglie anche durante i prossimi anni scolastici (2025/2026 e 2026/2027).

Dopo che il contenuto della delibera è stato sinteticamente illustrato dall'assessore all'Istruzione **Roberta Mozzi**, il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino per il corretto svolgimento del servizio di trasporto scolastico (scuolabus) per gli alunni delle scuole infanzia e primarie.

Mozione presentata in data 18 settembre 2024 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Alessandro Portesani) quale indirizzo all'Amministrazione rispetto alla realizzazione di un impianto di biometano al confine tra Cremona e Gerre De' Caprioli nel Parco del Po e del Morbasco.

Premesso che:

in data 07/04/2023 il sig. Pizzimenti Emilio, in qualità di legale rappresentante della Società Fragea S.r.l. Società Agricola, con sede legale a Sesto ed Uniti (CR) in via Cavatigozzi, 7, ha depositato, presso la Provincia di Cremona, istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis relativamente al progetto di un nuovo impianto agricolo di digestione anaerobica con capacità produttiva di 500 sm³/h di biometano da realizzarsi in comune di Cremona, via Antichi Budri. L'istanza è stata successivamente perfezionata in data 09/06/2023;

l'istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico, secondo i disposti dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/06, è stata presentata al fine di acquisire tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio del progetto sopra citato;

la procedura autorizzativa è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

il 13/06/2023 l'amministrazione competente comunica la messa a disposizione della documentazione sul sito web regionale finalizzata all'avvio del procedimento per il rilascio del PAU, alla verifica della completezza documentale e dell'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli richiesti;

in tale ambito, nei termini indicati, inoltrano il proprio contributo tutti i soggetti competenti;

L'08/08/2023 l'Amministrazione Provinciale inoltra comunicazione degli esiti della verifica circa la completezza documentale ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e dell'eventuale sussistenza di motivi ostativi al rilascio dei titoli richiesti, ai sensi dell'art. 4, comma 6 della L.R. 5/2010 dell'art. 4 comma 1 del R.R. 2/2020, e contestualmente convoca la prima seduta della conferenza dei servizi (CdS) per il giorno 15/9/2023;

in data 15/9/2023 si tiene la prima riunione della CdS decisoria convocata ai sensi dell'art. 14-ter n. 241/1990 e dell'art. 4, comma 3 della L. R. n. 5/2010 e s. m., in cui, come si evince dal verbale della seduta, a seguito di presentazione della proposta progettuale a cura del proponente, alcuni degli Enti coinvolti a vario titolo nel procedimento rilevano, già in quella sede, la necessità di richiedere integrazioni, altri si riservano di valutare la pratica nel suo complesso e nel caso di richiedere approfondimenti/integrazioni. Il verbale riporta quindi il cronoprogramma dei lavori fissando, tra l'altro, nella data del 2/10/2023, il termine ultimo affinché gli Enti formulino alla Provincia di Cremona la richiesta di integrazioni e nella data del 9/10/2023 il termine ultimo per l'amministrazione competente di formalizzare al proponente tali richieste;

il 9/10/2023, la Provincia di Cremona comunica alla Società la richiesta di integrazioni, invitando il Proponente a fornirne debito riscontro entro 30 giorni dal ricevimento della medesima nota;

il 16/11/2023, Fragea soc. agr. r.l. comunica che, per effetto di una operazione societaria straordinaria di fusione per incorporazione tra la società Agripower S.p.A. (incorporante) e la società Fragea soc. agr. r.l. (incorporata) - entrambe società del Gruppo A2A - la società Agripower s.p.a., con decorrenza dal 31/12/2023, sarebbe subentrata alla società cessante in tutti i relativi diritti e obbligazioni e che pertanto sarebbe subentrata quale proponente nel procedimento in argomento, riservandosi di integrare l'istanza autorizzativa come da indicazioni dell'Autorità competente;

il 7/05/2024 viene acquisita la documentazione integrativa elaborata a cura del proponente, Società Agripower S.p.A., come da proroga concessa con nota del 8/11/2023;

il 16/05/2024 la Provincia di Cremona convoca la conferenza di servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e dell'art. 4, comma 3 della L. R. n. 5/2010 es. m., per il giorno 18/06/2024;

in sede di conferenza di servizi decisoria tenutasi in data 18/06/2024 emerge che il proponente ha depositato documentazione integrativa in data 8/5/2024, apportando modifiche al progetto originario;

durante la suddetta conferenza dei servizi emerge che *“la proposta progettuale integrativa, così come formulata, alla luce soprattutto della realizzazione di nuove infrastrutture indispensabili alla gestione dell'impianto, (un nuovo refluodotto dedicato e un'area di conferimento), induce... l'Amministrazione comunale a non poterle considerare modifiche qualitative o quantitative di non rilevante consistenza, in quanto comportano un sostanziale e radicale mutamento della*

configurazione progettuale rispetto al progetto originario. infatti, le stesse, con riferimento al refluo dedicato e all'area di conferimento, sono da considerarsi variazioni essenziali caratterizzate da incompatibilità, per quantità e qualità, rispetto al progetto originario, con riferimento alla localizzazione, destinazione d'uso e parametri urbanistico-edilizi”;

la Provincia di Cremona con decreto del Settore Ambiente e Territorio n. 412 dell'8 luglio 2024, anche per la motivazione riportata al punto precedente, ha decretato di recepire le risultanze della conferenza di servizi decisoria del 18/06/2024 e quindi di negare il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, ex art. 27-bis del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni finalizzato alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto agricolo di digestione anaerobica con capacità produttiva di 500 sm³/h di biometano da realizzarsi in comune di Cremona, via Antichi Budri;

il Comune di Cremona ha deciso la cessione della propria partecipata LGH S.p.A. attraverso la vendita delle quote azionarie in due fasi, l'ultima delle quali nel 2021, in concomitanza della sottoscrizione del Memorandum Cremona 20-30;

il Memorandum Cremona 20 - 30 prevedeva investimenti pari a circa 150 milioni di euro così ripartiti: 100 milioni di euro previsti per la realizzazione di 10 progetti costituenti il cosiddetto pacchetto base; 50 milioni di euro destinati a 5 progetti costituenti il pacchetto sperimentale.

Considerato che:

la precedente amministrazione, di cui l'attuale Sindaco era parte integrante, ha fortemente sostenuto la necessità di dar seguito al progetto;

durante tutta la campagna elettorale l'allora candidato e attualmente Sindaco Virgilio ha più volte dichiarato che il progetto di A2A di realizzazione della centrale di biometano fosse necessario per la Città di Cremona al fine di raggiungere l'autonomia energetica; in particolare, a titolo esemplificativo, in data 27 aprile 2024, in un'intervista al quotidiano *La Provincia* dichiarava quanto segue: *«Non si può fare politica energetica territoriale come se si assistesse a una partita di calcio: non è questione di tifoserie, ma di visione strategica. È quindi fondamentale/e superare le polarizzazioni e promuovere l'economia circolare; i territori hanno, infatti, a disposizione due miniere urbane inesauribili: gli scarti che producono e la conoscenza per valorizzarli attraverso le nuove tecnologie. Un esempio è il biometano, strumento che genera energia pulita, sostenuto da molte realtà ambientaliste»;*

• nei giorni scorsi, in modo inatteso, il Sindaco Virgilio, sempre in un'intervista al quotidiano *La Provincia*, riferendosi al progetto di A2A di realizzazione dell'impianto di biometano ha dichiarato quanto segue: *«Questo impianto doveva essere un tassello del progetto 20-30, nella prospettiva delle energie rinnovabili. Prima o poi si arriverà ad alimentare la rete del teleriscaldamento attraverso modalità diverse e innovative; tuttavia, non è il caso dell'impianto di biometano. E siccome il progetto 20-30 ha come elemento centrale una ridefinizione di quel comparto, rimasto per tanti anni uno spazio incompiuto, con una destinazione chiara ma con tante componenti in sospeso soprattutto nel rapporto con un'area naturalistica e con i residenti, non credo che A2A abbia nelle sue previsioni uno spegnimento del termovalorizzatore nel breve termine: emerge anche dalle prime interlocuzioni che ho avuto. E se poi non ci sono ancora alternative concrete al sostegno della rete di teleriscaldamento, penso che non sia serio proporre alla cittadinanza prospettive che non esistono. Diversamente, dobbiamo chiedere ad A2A il massimo impegno sulla qualità ambientale ed energetica del termovalorizzatore»;*

se si escludono alcuni interventi riguardanti il trattamento delle sabbie e dei fanghi realizzati da Padanie Acque S.p.A., nessuno dei progetti previsti dal piano Cremona 20-30, salvo l'implementazione della tariffa puntuale, è stato realizzato, né i 7 progetti riguardanti il pacchetto base, né tanto meno i 5 progetti riguardanti il pacchetto sperimentale;

lo stesso progetto di realizzazione della centrale di biometano già citato faceva parte delle previsioni del piano Cremona 20-30;

nei programmi elettorali della coalizione di centrosinistra per le elezioni amministrative del 2014 e del 2019 era previsto lo spegnimento del termovalorizzatore, auspicio confermato in questi giorni dal Sindaco in carica Virgilio; in realtà il termo-valorizzatore è stato venduto a A2A S.p.A., unitamente a tutto l'asset energetico di proprietà di LGH S.p.A.

Appurato che:

si rende necessario chiarire la posizione sul tema del Comune di Cremona attraverso chiare linee di indirizzo all'Amministrazione Comunale da parte del Consiglio Comunale; in considerazione della mancata attuazione del Memorandum Cremona 20 - 30, è necessario e urgente ridefinire un piano di sviluppo energetico per Cremona e per il territorio cremonese; l'individuazione delle strategie deve avvenire attraverso il rispetto di criteri scientifici ed indipendenti.

Il Consiglio Comunale impegna Il Sindaco e la Giunta a:

- compiere ogni necessario atto amministrativo finalizzato ad impedire che venga realizzato l'impianto di biometano da parte di A2A nell'area individuata;
- prendere atto del fatto che allo stato attuale A2A S.p.A. non ha effettuato sul territorio della città di Cremona gli investimenti previsti dal piano Cremona 20-30 e della contestuale volontà di A2A S.p.A di mantenere attivo il termovalorizzatore oltre il 2029 (scadenza della Valutazione di Impatto Ambientale);
- definire un nuovo piano energetico per Cremona e il territorio cremonese, basato su criteri scientifici e ispirato a principi di indipendenza, economicità ed efficienza energetica, nell'esclusivo interesse di Cremona e del territorio cremonese, sottoscrivendo un accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per poter beneficiare di un supporto tecnico-scientifico qualificato;
- attuare ogni necessario atto finalizzato a trattenere sul territorio cremonese gli investimenti di 150 milioni prospettati da A2A S.p.A. in occasione della sottoscrizione del Memorandum Cremona 20 - 30 e, di fatto, mai realizzati, oltre a finanziare l'attività di ricerca e analisi del Politecnico di Milano, di cui al punto precedente;
- chiedere ad A2A la realizzazione di opere di mitigazione ambientale rispetto all'impatto generato dal termo-valorizzatore, quali ad esempio la realizzazione di un bosco-filtro;
- coinvolgere gli amministratori dei Comuni limitrofi all'area in cui sorge il termo-valorizzatore sui progetti futuri che interesseranno quel comparto cittadino, affinché possano contribuire a valutare l'impatto ambientale e viabilistico nei loro territori;
- coinvolgere la costituenda Commissione Ambiente nella valutazione delle ipotesi progettuali future emerse nell'interlocuzione con A2A, aggiornando il Consiglio Comunale sugli sviluppi.

Dopo che la mozione è stata illustrata dal primo firmatario, ha preso innanzitutto la parola la consigliera **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica) che ha chiesto di inserire nel dispositivo finale la seguente integrazione: *coinvolgere i cittadini dei territori e le varie forme di associazioni, comitati e movimenti costituiti affinché possano essere consapevoli di eventuali impatti sul loro ambiente e sulla loro salute* (proposta accolta dal consigliere Portesani) e, a seguire, **Saverio Simi** (Forza Italia).

Messa ai voti, la mozione è stata respinta: 21 i voti contrari, 11 i favorevoli, 1 astenuto (consigliera Maria Vittoria Ceraso).

A questo punto la consigliera **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani) ha presentato un suo ordine del giorno (*vedasi allegato*).

Ordine del giorno presentato in data 25 settembre 2024 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) inerente al Piano d'azione per l'Energia Sostenibile e il Clima.**Premesso che:**

le città rappresentano ecosistemi estremamente complessi, dove ogni aspetto della vita urbana è interconnesso con i fenomeni climatici e ambientali. Esse non solo influenzano il clima locale e globale attraverso le loro attività, ma ne sono anche fortemente influenzate. Il modo in cui le città si sviluppano, crescono e operano incide direttamente sui sistemi ambientali, attraverso una serie di dinamiche come l'abitare, la mobilità, il consumo di suolo, la produzione e il consumo di energia e la gestione dei rifiuti;

la gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide centrali: i modelli di consumo urbano portano ancora grandi quantità di rifiuti, e il modo in cui questi vengono smaltiti o riciclati può influire sia sull'inquinamento che sul consumo di risorse naturali. Le città, dunque, sono luoghi dove si manifestano alcune delle principali sfide globali in termini di sostenibilità e resilienza climatica, ma allo stesso tempo offrono grandi opportunità per innovazioni e soluzioni che possano contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a creare un futuro più sostenibile.

Considerato che:

il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) è un documento strategico sviluppato dai comuni e dalle città nell'ambito del Patto dei Sindaci, un'iniziativa europea che mira a coinvolgere le autorità locali nella lotta ai cambiamenti climatici;

il PAESC stabilisce una serie di azioni concrete che il Comune si impegna a realizzare per ridurre le emissioni di CO₂ sul proprio territorio, promuovere l'efficienza energetica e aumentare l'uso di energie rinnovabili. L'obiettivo principale è raggiungere e superare i target fissati dall'Unione Europea, come ridurre le emissioni di almeno il 40% entro il 2030;

il Piano include azioni che riguardano vari settori, come l'edilizia, i trasporti, l'illuminazione pubblica, la gestione dei rifiuti e le energie rinnovabili, e coinvolge cittadini, aziende e istituzioni locali;

il Comune di Cremona ha recentemente monitorato le ricadute di questo strumento che nei prossimi anni dovrà essere rinnovato e aggiornato;

il Comune di Cremona, insieme al Gruppo A2A, AEM Cremona Spa e Padania Acque Spa, ha avviato un tavolo di confronto territoriale con l'obiettivo di definire un nuovo ciclo energetico e ambientale per la città;

questo processo mira a rinnovare e superare il precedente modello, garantendo una risposta adeguata alle future esigenze della comunità;

il progetto ha incluso l'elaborazione di vari scenari di trasformazione e innovazione con un orizzonte temporale di lungo periodo, suddivisi in due categorie in base alla loro fattibilità economica e ambientale. Il pacchetto complessivo degli investimenti, che supera i 100 milioni di euro, permetterà di trasformare radicalmente il ciclo energetico ambientale di Cremona. Gli interventi seguiranno i principi dell'economia circolare, puntando alla decarbonizzazione, alla riduzione dell'inquinamento, all'aumento dell'efficienza e alla promozione della transizione energetica;

il sistema di teleriscaldamento necessita di miglioramenti tecnici relativi alla configurazione impiantistica volti ad incrementare le performances e diminuire perciò l'impatto ambientale a parità di servizio erogato;

alla luce di questa esigenza si era avviato con A2A un percorso finalizzato alla creazione di un parco dell'economia circolare volto a garantire attenzione anche agli elementi sopra citati;

l'impianto di biometano era un tassello di tale progetto, posto che il biometano, come sostiene Legambiente "rappresenta una grande opportunità per l'economia circolare e per la lotta alla crisi climatica e comporta notevoli vantaggi ambientali su più fronti". Tuttavia, l'insediamento dell'impianto di biometano doveva necessariamente prevedere una grande attenzione in relazione al rapporto con il contesto urbano nel quale era previsto e le ricadute sul territorio e sui cittadini affinché il bilancio ambientale risultasse complessivamente positivo;

gli esiti della Conferenza dei Servizi nella procedura della Valutazione di Impatto Ambientale hanno evidenziato con il rigore dovuto numerosi elementi di criticità;

non è dunque accettabile prevedere in quel comparto l'assenza di una razionalizzazione fra vecchi e nuovi impianti anche alla luce di salvaguardare le finalità stesse del progetto Cremona 20-30;

il tema dell'energia richiama più che mai l'importanza della democrazia locale e del pieno accompagnamento della cittadinanza su tematiche complesse che hanno una sostanziale ricaduta nei territori.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta:

1. aggiornare il PAESC del 2012 anche in seguito al suo monitoraggio approfondito. È infatti fondamentale dotare l'ente di una visione rinnovata e lungimirante in merito alle politiche energetiche locali. Questo nuovo piano dovrà essere in grado di rispondere alle sfide attuali e future, promuovendo la transizione verso un modello di sviluppo basato sull'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni e l'integrazione di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi europei e globali di sostenibilità e decarbonizzazione. Solo attraverso una

- pianificazione avanzata, che coinvolga tutti gli attori del territorio, sarà possibile cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dal cambiamento dei paradigmi energetici;
2. proseguire le interlocuzioni con A2A per aggiornare il progetto Cremona 20 -30 con particolare attenzione all'importanza di alcune progettualità inserite nel progetto stesso, come per esempio il recupero del calore del depuratore dalle acque reflue, calore derivante dalle attività di depurazione, che oggi si disperde nell'ambiente, come fonte per il teleriscaldamento; una soluzione che permette di risparmiare circa 20.000 tonnellate di CO2 all'anno, coprendo il 50 % del fabbisogno di calore del teleriscaldamento per cui era previsto un investimento di 11 milioni di euro nell'area attigua al depuratore di Padania Acque;
 3. ribadire che, come ha recentemente dichiarato il Sindaco, non è pensabile prevedere nel comparto di San Rocco un nuovo impianto di biometano senza avere una chiarezza di intenti di A2A rispetto alle prospettive del termovalorizzatore e senza un disegno organico dell'intero comparto;
 4. potenziare le fonti di energia rinnovabili per aumentare l'autonomia energetica e favorire la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili e l'uso di pannelli fotovoltaici nel pubblico e nel privato, a partire dalla realizzazione attraverso AEM di un impianto fotovoltaico pubblico nel parcheggio del Centro Servizi in via Postumia.
 5. coinvolgere il Consiglio Comunale, includendo le Commissioni consiliari competenti sui temi trattati, per favorire approfondimenti e analisi specifiche, così da supportare e accompagnare lo sviluppo del PAESC lungo tutte le sue fasi. Questo approccio garantirà una maggiore partecipazione, trasparenza e un esame accurato delle decisioni strategiche, assicurando che il percorso sia condiviso e ben strutturato;
 6. costruire percorsi partecipativi per coinvolgere attivamente cittadini, associazioni, portatori di interessi e altre istituzioni del territorio.

Avvenuta l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere Roberto Poli, si è aperto il dibattito unitario sui due testi che ha visto intervenire i consiglieri **Maria Luisa D'Ambrosio** (Cremona sei Tu!), che ha invitato a fare un'azione di sintesi tra i due documenti e da affrontare in modo approfondito in sede di commissione consiliare per dare una risposta omogenea, **Paola Tacchini** (Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica), **Saverio Simi** (Forza Italia), che ha proposto il seguente emendamento all'ordine del giorno presentato da Roberto Poli (*eliminare il punto 3 negli impegni richiesti alla Giunta ed inserire invece “il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad impegnarsi per impedire la creazione di un nuovo impianto di biometano al confine di Cremona e Gerre de Caprioli dialogando con A2A; riconoscendo la necessità di superare il memorandum 20-30; definire un nuovo piano energetico per Cremona e il territorio cremonese sottoscrivendo un accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano – ente terzo – per poter beneficiare di un supporto tecnico scientifico qualificato; attuare ogni necessario atto a trattenere sul territorio cremonese l'investimento di 150 milioni prospettato da A2A.*), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia), **Andrea Segalini** (Cremona sei Tu!), **Roberto Poli** (Partito Democratico), che, tra l'altro, ha ritenuto inaccettabile l'emendamento proposto dal consigliere Simi, **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona) che ha invitato i proponenti dei due ordini del giorno a portarli in commissione e **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani). A nome della Giunta è intervenuto il sindaco Andrea Virgilio che ha sostenuto la necessità di sostenibilità economica, sociale e ambientale, tre aspetti dei quali bisogna tenere conto: requisiti ai quali l'impianto di biometano come pensato non rispondeva. Il sindaco ha inoltre dichiarato che sono accoglibili sia l'ordine del giorno della maggioranza che pone il tema di un piano energetico complessivo per la città e, nello specifico, chiude all'ipotesi del biometano nell'area di San Rocco, sia l'ordine del giorno della consigliera Ceraso che propone strumenti innovativi per un progetto partecipato sulle politiche energetiche della città. Al termine, la consigliera Maria Vittoria Ceraso ha infine accolto di rinviare il suo ordine alla competente commissione consiliare per un necessario approfondimento.

Messo quindi ai voti l'ordine del giorno della maggioranza è stato approvato: 20 i favorevoli, 11 i contrari, 1 astenuto (Maria Vittoria Ceraso).

Mozione presentata in data 21 agosto 2024 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sul divieto di abbandono nastri colorati e lancio di palloncini di gomma o similari riempiti con gas più leggeri dell'aria.

Rinviata su richiesta del primo firmatario

Mozione presentata in data 11 settembre 2024 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega - Salvini Lombardia Jane Alquati sulla richiesta di interventi urgenti in corso Garibaldi.

Rinviata su richiesta della proponente